

La piazza (Vanvitelli) è la stessa di quella di maggio 2024 ed analogo è il numero dei partecipanti, circa 500. Come allora, il presidio promosso dalla Rete dei genitori contro la violenza è stato innescato da una brutta storia verificatasi nel quartiere collinare. Due anni e 5 mesi fa una rissa tra giovani a colpi di caschi. Questa volta il pestaggio di un cinquantenne da parte di un gruppo di ragazzi.

Ieri al presidio c'erano anche la moglie e le figlie dell'uomo aggredito una settimana fa. In piazza pure Silvia Parigi, la dirigente del liceo Alberti, la scuola frequentata dalle due sorelle coinvolte nel litigio, che però preferisce non parlare coi giornalisti, e diversi compagni di classe delle due adolescenti.

Daniele, uno di essi: «Magari la reazione dell'adulto sarà stata scorretta, perché pare abbia dato uno schiaffo ad uno del gruppo che aveva litigato con la figlia, ma ciò che è accaduto dopo è allucinante». Emanuele, un altro studente dell'Alberti: «Io ed i miei amici evitiamo di frequentare piazza Vanvitelli il sabato sera perché c'è tanta folla e può sempre capitare qualcosa». Raccontano che all'Alberti non si è dibattuto apertamente della faccenda: «Professori e preside ne hanno parlato con le figlie dell'uomo aggredito, ma non c'è stata una discussione pubblica». In piazza diversi politici, ma sul palco si alternano solo genitori ed esponenti delle associa-



In piazza Vanvitelli il presidio dei 500 «Vogliamo sicurezza»

Anche la moglie dell'uomo pestato alla manifestazione

zioni, perché questa è stata la scelta di chi ha organizzato l'evento. «Ci fa piacere che ci siano rappresentanti istituzionali», dice Barbara Tafuri, tra le promotrici del presidio, «ma sono qui per ascoltare». Fa sapere che è arrivato anche un messaggio dell'arcivescovo Battaglia. Nelide Milano, un'altra organizzatrice del presidio, impugna il microfono e quasi grida con passione: «Og-

gi stiamo facendo tutti politica nel senso migliore del termine. Ci stiamo riappropriando di uno spazio e della nostra città». Legge poi l'elenco, davvero troppo lungo, dei figli di Napoli vittime di morte violenta negli ultimi venti anni. Diversi, si diceva, gli esponenti politici che hanno partecipato. C'è Sandro Ruotolo, europarlamentare del Pd, che farà poi sapere che il suo partito chie-

derà al prefetto la convocazione di un comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza aperto alle associazioni. C'è Francesco Emilio Borrelli, deputato dei Verdi, il quale sottolinea con rammarico, al pari di Rino Nasti, consigliere della V Municipalità per il medesimo partito, che «nessuno dei ragazzi che hanno aggredito il cinquantenne e delle rispettive famiglie ha chiesto finora

scusa».

Antonio De Jesu, ex questore ed assessore alla Legalità della giunta Manfredi, commenta: «I presidi delle forze dell'ordine vanno rafforzati, compatibilmente con la disponibilità di uomini. A Napoli mancano almeno 500 vigili urbani. È illusorio, però, immaginare di risolvere tutto così. C'è un tema enorme di educazione e formazione dei giovani». Gli fa eco Vincenzo Santagada, assessore comunale al Verde e vomerese: «Il disagio e la violenza giovanile sono problemi nazionali e vanno affrontati insieme dalle famiglie, dalle scuole, dai servizi sociali e da tutte le istituzioni». Maria Striano, assessora comunale all'Istruzione, racconta che però a volte sono proprio le famiglie ad entrare in contrapposizione con le scuole. «In ogni caso — fa sapere — stiamo cercando di estendere a tutte le Municipalità i patti educativi territoriali». È al sit in Gennaro Esposito, avvocato e consigliere comunale, protagonista di diverse battaglie contro «movida selvaggia». La sua ricetta è questa: «Più sorveglianza e telecamere per fermare i violenti e poi sport, arte e cultura per far crescere bene bambini e ragazzi». Lancia una stoccata al Comune: «La decisione di eliminare la pista di atletica del Maradona va in direzione opposta, perché priva centinaia di ragazzi della possibilità di allenarsi».

Fabrizio Geremicca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontecagnano

Con lo scooter contro il bus Muore a 15 anni

Un ragazzo di 15 anni è morto in un incidente stradale in Corso Italia a Pontecagnano Faiano, nel Salernitano. Lo scooter su cui viaggiava il giovane si è scontrato con un autobus, finendo a terra. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. Ma per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. S'indaga sull'esatta dinamica e per accertare eventuali responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Atleti africani favoriti alla Marathon

Sono gli atleti provenienti dall'Africa i favoriti della sesta edizione della Union Gas e Luce Neapolis Marathon, la gara internazionale con quasi ottomila atleti in programma oggi, 18 ottobre, con partenza alle ore 8 e arrivo in piazza del Plebiscito sia per la gara sulla distanza dei 42,195 km, sia per la mezza maratona (21,097 km) che per la non competitiva da 11,1 km Eurospin Neapolis Sea Run.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra d'Oltremare

TUTT♥SPOSI
PER SEMPRE SI

17-18 e 24-25
Ottobre



maxtris
SPONSOR

Li'foris
MAKEUP ARTIST UFFICIALE

FERDINANDO VOLUTTA
HAIRSTYLIST UFFICIALE



MAISON
SIGNOR E
— ITALIAN COUTURE —